

Il monopolio specula imboscando le importazioni

Zucchero a 400 lire

La Nazione

Centro-sinistra con la pipa

Un saggio, per molti versi illuminante, di quello che secondo la grande borghesia italiana e i giornali benpensanti dovrebbe essere il centro-sinistra nuovo dell'on. Moro...

elogi a Moro — è la cosiddetta « socialità ». Il centro-sinistra nuovo è, quindi, ideale per costoro è quello che non solo attua il programma « sociale » di cui sopra...

Senonché, una volta servita, una si china ad affari della socialità, della quale, del resto, il Gotti-Lega parlava nello stesso « fondo » con accenti veramente suscettibili di provocare commo-

La prospettiva che il centro-sinistra nuovo apre al vecchio, buon lavoratore al riparo dal morso della fame, è in condizioni di sedersi tranquillamente al caffè a fumare la vecchia pipa dopo decenni di fatica.

sir. se.

Roma

Larghe adesioni alla marcia della pace

La manifestazione organizzata dalla Consulta italiana della pace

Una marcia per la pace si svolgerà sabato a Roma con un corteo che, partendo da piazza Mastai, si snoderà per le vie centrali della città.

La marcia si propone di mobilitare tutta l'opinione pubblica, sul nuovo Parlamento e sul nuovo governo, per ottenere che l'Italia si rifiuti di accettare armi atomiche sul proprio territorio...

Appassionato sono state le adesioni alla marcia, il cui percorso è ancora in fase di studio. Tra le altre, hanno aderito le seguenti organizzazioni: Federazione giovanile socialista, l'Unione universale per la pace di Verona...

« Contro il turismo in Spagna »

Gia pervenute numerose adesioni

Numerose adesioni sono già pervenute al Comitato di solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo e dal colonialismo (Torino, piazza Albaladeo 3) per il manifesto: « Contro il turismo in Spagna »...

Dal suo canto, la Società di cultura di Genova ha bandito un concorso per un manifesto politico antifascista mentre il Comitato di solidarietà con i popoli oppressi dal fascismo e dal colonialismo ha annunciato l'allestimento di una grande « Mostra dell'antifascismo ».

Ieri a Milano

Quattro richieste del CNB al governo

In alcune drogherie di Milano lo zucchero è stato venduto ieri a 400 lire al chilo. Aumenti, — anche sensibili, vengono segnalati anche in altre città come riflesso delle difficoltà di approvvigionamento in cui sono venuti a trovarsi i dettaglianti...

All'origine di tutto sta la speculazione, il tentativo degli importatori — che sono poi, per la quasi totalità, gli stessi monopolisti dell'industria zaccarifiera — di cogliere la palla al balzo delle difficoltà attuali per ottenere provvedimenti a loro favore.

Questo atteggiamento criminale è stato assunto perché, dopo la istituzione della cassa conguaglio per i prezzi pagati all'estero (in base alla quale, quindi, il prezzo legale del CIP non aumenterà ma anche il profitto degli importatori verrà garantito) è circolata la voce che il governo avrebbe imposto direttamente una parte dello zucchero evitando di passare sotto le forche caudine del monopolio.

Sui provvedimenti da prendere contro il monopolio zaccarifero, per assicurare l'aumento della produzione italiana, è tornato a pronunciarsi ieri il Consorzio nazionale dei bieticoltori che chiede al governo: 1) di sottoporre a controllo la consistenza delle scorte e i costi reali dell'industria zaccarifiera e che divenga misura permanente, tramite la presenza dei rappresentanti sindacali agli zuccherifici; 2) un aumento del prezzo pagato ai contadini di 200 lire a quintale da realizzarsi a carico dell'industria; 3) aiuti alle cooperative e ai contadini singoli per meccanizzare le coltivazioni; 4) la convocazione di un incontro fra industriali e sindacati in sede ministeriale per stipulare il contratto di esportazione delle biotele per il 1963.

La necessità di un controllo democratico, quale la esigono i produttori, è tuttavia solo un primo passo verso la inversione della politica sin qui seguita che ha subordinato la produzione ai profitti che i due massimi gruppi — Eridania ed Itazucchieri — ritenevano di poter realizzare. L'imposta di 70 lire al chilo, che frena i consumi, i prezzi bassi pagati ai contadini, i decreti prefettizi del 1959 che hanno ridotto le coltivazioni facendoci passare — in cinque anni — da una situazione di 6 milioni di quintali di scorte inventurate a un deficit di 3-4 milioni di q.li da acquistare all'estero, sono l'espressione del predominio del monopolio sulla volontà del governo e dell'interesse pubblico. E' questo predominio che deve cessare. E, la nazionalizzazione del settore, che il PCI ha proposto da

molli anni, che può mettere la produzione di zucchero al servizio del Paese. Le vicende delle importazioni, che avrebbero dovuto evitare la crisi di questi giorni, rendono più grave la posizione dei « baroni dello zucchero ». Il primo contingente, di un milione e mezzo di q.li, è stato acquistato all'estero due mesi fa quando i prezzi erano abbastanza bassi. Dove è finito il contingente? Quali ostacoli reali (e non creati ad arte) si oppongono alle importazioni, nel momento in cui il prezzo internazionale decemistristico del potere è di 131 domme.

La Federazione comunista di Ascoli Piceno ha raggiunto ieri il cento per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno, con 15 reclutati di cui 131 domme. Nel comune di Viareggio la campagna del tesseraamento ha raggiunto il 101 per cento, l'opera di proselitismo continua. Altri successi hanno realizzato in questi giorni i compagni di Genova dove oltre 400 cittadini si sono iscritti al PCI nelle ultime due settimane. La sezione « Rocco Pugliese » di Reggio Calabria ha raggiunto il 148 per cento, con 39 reclutati.

Bari

Le richieste degli assistenti universitari

Concluso il Congresso dell'UNAU

BARI, 27. Si sono conclusi nella tarda serata i lavori del 20° Congresso nazionale degli assistenti universitari, al quale erano presenti oltre cento delegati in rappresentanza di ventisei atenei.

E' stato eletto il nuovo comitato direttivo — presidente del quale è risultato il prof. Luciano Cavalca dell'Università di Milano — ed è stata approvata una mozione conclusiva, che ricalca le linee dell'ordine del giorno illustrato nel corso dell'ultima seduta.

L'ordine del giorno chiede l'immediata promulgazione di leggi per una riforma radicale degli ordinamenti e delle strutture universitarie. In particolare, gli assistenti universitari avanzano queste rivendicazioni: adeguata retribuzione in base al lavoro effettivamente svolto per tutti coloro che operano negli atenei; istituzione del ruolo professori aggregati, applicazione del principio del « full time » (pieno impiego), secondo il quale il docente o l'assistente devono dedicarsi in modo esclusivo all'insegnamento e all'attività di ricerca nell'ambito dei propri istituti; adeguata immissione in ruolo di personale docente, assistente e tecnico; nei prossimi anni accademici; maggiori stanziamenti a favore dell'attività didattica e della ricerca scientifica per consentire uno sviluppo più razionale e adeguato alle esigenze del progresso tecnico e scientifico moderno.

Stamani i delegati al congresso dell'UNAU si erano recati in visita a Lecce, ospiti dell'Università salentina, facendo ritorno a Bari nel pomeriggio per l'approvazione della mozione finale e per la cerimonia conclusiva.

Agrari e amici della DC

arricchiti a spese della Regione

Pagate il triplo e il quadruplo del loro valore le terre acquistate per il rimboscamento - Una forte denuncia del PCI

Dal nostro inviato PALERMO, 27. Ieri mattina, in un cinema di S. Agata di Militello, abbiamo ascoltato il compagno Tuccari, vice presidente della commissione di inchiesta sull'attività delle foreste e rimboscamenti.

Viareggio: 101% Ascoli P.: 100% 480 reclutati a Genova e 38 a Reggio C.

La Federazione comunista di Ascoli Piceno ha raggiunto ieri il cento per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno, con 15 reclutati di cui 131 domme. Nel comune di Viareggio la campagna del tesseraamento ha raggiunto il 101 per cento, l'opera di proselitismo continua. Altri successi hanno realizzato in questi giorni i compagni di Genova dove oltre 400 cittadini si sono iscritti al PCI nelle ultime due settimane. La sezione « Rocco Pugliese » di Reggio Calabria ha raggiunto il 148 per cento, con 39 reclutati.

Firenze

Il convegno dei medici mutualisti

Si è concluso presso l'Ordine dei medici di Firenze il Convegno interregionale toscano-umbro sulle richieste normative ed economiche dei medici mutualisti. A conclusione dei lavori è stata approvata una mozione in cui si riconosce valida, tra l'altro, la richiesta dei medici, auspicando il sollecito soddisfacimento e cioè: uniformità delle norme di erogazione dell'assistenza per tutti gli enti mutualistici, possibilmente per ciclo di malattia, uniformità dei compensi per tutto il settore della mutualità e per singola prestazione; rivalutazione dei compensi al livello dell'attuale potere di acquisto della moneta e secondo gli indici nazionali ufficiali di statistica e validi per ogni settore (generica, specialistica, ospedaliera); allineamento temporaneo degli aumenti già ottenuti dalla categoria anche per gli altri settori e con decorrenza prima aprile 1963; per i medici che operano nelle case di cura, scorporo dei compensi dai forfait corrisposti alle cliniche; albi unici provinciali per la generica e per la specialistica; non consentire il convenzionamento degli ambulatori degli ospedali o convenzionari alle stesse tariffe, ed a prestazione, dei convenzionati esterni; ottenere un alleggerimento fiscale per i cespiti mutualistici; istituire norme ed un sistema che garantisca l'assistenza e la pensione anche ai medici.

Aiuti da Torino alla campagna siciliana. Dalla Federazione del PCI di Torino sono stati inviati in Sicilia quattro delegati per la campagna elettorale nella lotta elettorale. Sempre da Torino è stato spedito del materiale vario tra cui un automezzo.

esporre ad una platea attentissima, di braccianti e di contadini, le risultanze sbalorditive dell'attività della commissione, elencando una infinita serie di ruberie e di truffe, che sono costate decine di miliardi al popolo siciliano, mentre se ne arricchivano pochi grandi proprietari di terre per molte zone dell'isola. Di fronte al tentativo d.e. di sciogliere la commissione e di insabbiarne i risultati (secondo gli esempi « nazionali » delle commissioni di inchiesta sui monopoli e sulla mafia) Tuccari infine ha sciolto il riserbo — che, come giustamente egli ha detto, a questo punto poteva significare solo omertà e compromissione — ed ha portato all'attenzione dei siciliani documenti e prove di un ennesimo scandalo fra quelli che caratterizzano gli anni del monopolio democristiano del potere regionale.

Così ci può mai essere di più giusto di una politica per il rimboscamento della montagna? Pure nella mani di alcuni, maneggiosi — si sono fatti i nomi degli ex assessori Germanà (democristiano) e Perrini (fascista) — e attraverso un piccolo apparato di specialisti dell'intrallazzo, il « rimboscamento » è diventato una scusa per arricchire un gruppo di agrari i quali si sono disfatte della parte meno redditizia delle loro terre, vendendole alla Regione al triplo o al quadruplo del loro valore effettivo. Mentre una grande massa di coloni, di pastori, di braccianti, venivano ad essere privati della fonte del loro lavoro, beneficiavano delle speculazioni, oltre i proprietari terrieri, un piccolo gruppo di profittatori che mettevano le mani sui cantieri di rimboscamento ed infine un gruppo di « politici » e di « tecnici » di cui il compagno Tuccari ha elencato nomi, qualifiche e responsabilità.

Facciamo alcuni esempi. Secondo le risultanze dell'inchiesta, solo nella zona di « Etna » (comuni di Bronzo, Randazzo, Tortorici, Cesarò, Francavilla, Maresca), la Regione ha speso ben mezzo miliardo in più del valore effettivo delle terre acquistate (mezzo miliardo: una specie di tributo di assistenza per i grandi agrari della zona) e per la cronaca quasi il doppio di quanto la Regione ha speso in assistenza per i coltivatori diretti di tutta l'isola). Lo elenco dei proprietari di terra che ne hanno tratto illecito guadagno è ben nutrito e va dagli usufruttuari della Duca di Nelson al senatore democristiano Antonio Pecoraro, ex sottosegretario di Stato.

Quest'ultimo, infatti, ha incassato 23 milioni in più del valore effettivo di un fondo ceduto alla Regione; altri milioni sono stati incassati dai principi di Trabia (66 milioni ingiustamente incassati), dei Montalbani, Pappalardo, Stancabiano eccetera. I signori Tito e Lanza avrebbero portato a termine una operazione particolarmente favorevole per loro (incasso 188 milioni in più del giusto), se l'offrire non fosse stato bloccato dall'inchiesta.

Altra zona di « rimboscamento » è di illecito guadagno, in provincia di Caltanissetta, quella di Mazarinella, S. Cataldo, Caltanissetta, Burgo eccetera. Qui è stata in particolare applicata la tecnica dei collegi arbitrari fasulli.

cioè composti di un certo numero di persone — sempre le stesse — in funzione di rappresentamenti degli agrari o della Regione, secondo un periodico gioco delle parti. Su quattro « affari » sottoposti all'inchiesta, è stato accertato un illecito guadagno di 250 milioni. A conclusione della sua denuncia, il compagno Tuccari ha chiesto il blocco degli affari ancora non pronti (il che potrebbe e dovrebbe avvenire) attraverso il rifiuto dell'attuale assessore — il socialista Russo — di validare e rendere esecutivi gli affari illeciti conclusi dai suoi predecessori) e la denuncia degli altri funzionari implicati nello scandalo. Inoltre — ha chiesto Tuccari — i membri del governo regionale, per la cui responsabilità sono stati perduti decine di miliardi, dovranno rispondere del loro operato dinanzi all'Alta Corte per la Sicilia.

Prima o poi a questo ci si dovrà arrivare, certamente (anche se l'Alta Corte — dopo sedici anni di autonomia siciliana — è ancora da costituirsi) ma quello che ci preme segnalare è il grande applauso che ha accolto questa richiesta, segno evidente della esasperazione della platea contadina che aveva ascoltato le risultanze dell'inchiesta; la stessa esasperazione che ha espresso ieri sera la folla palermitana di fronte ad un'altra denuncia di intollerabile malcostume esposta dal compagno Pio La Torre, segretario regionale del PCI (si tratta questa volta, fra l'altro, del Presidente dell'Acquedotto, D'Acquisto, il quale ha assunto 50 persone per fare la campagna elettorale e, avendo bisogno di qualche altro galoppino, ne ha distaccati dal normale servizio altri 26). E' questo uno stato d'animo che si va generalizzando fra l'elettorato, come reazioni alla marcia montante del sottogoverno e ai « intralazzi » della DC e dei suoi alleati nel governo regionale, come reazione infine agli ultimi sanguinosi episodi di criminalità che documentano la presenza mafiosa nel mondo dei profittatori del sottogoverno e fra i nuclei di grandi elettori della DC.

La vita dell'isola è soffocata da tutto questo e appare sempre più chiaro che le elezioni devono e possono porvi fine, spezzando il cerchio di una classe politica conservatrice e corrotta per liberare e dare slancio al potere democratico e popolare per realizzare un programma di effettivo rinnovamento delle strutture economiche e della vita civile della Sicilia.

Messa sotto accusa, la DC reagisce rabbiosamente innalzando i vecchi standard lacerti del comunismo e tentando di rilanciare un clima di crociata. Per questo sono scesi nell'isola i « monaci volanti » del cardinale Lercaro (dovranno forse riempire i vuoti lasciati dai monaci di Mazarinella...), per questo sono stati frenati i nuclei di grandi elettori, il cardinale Ruffini ha preso direttamente in mano la direzione della campagna. L'altro ieri, fra l'altro, egli ha benedetto i programmi « centristi » dell'on. Matarrella che inaugurerà la Fiera del Mediterraneo e stamane — parlando ad una assemblea interprovinciale bonomiana, presente lo stesso onorevole e mille miliardi — ha arringato gli ascoltatori gridando che « il centro è alle porte » e che « bisogna resistere alle orde avanzanti ». Il più sfrenato attivismo clericale non potrà impedire però che l'appello all'unità per liberare l'isola dai corrotti e dai corruttori e per imporre un programma di effettiva autonomia e di rinnovamento conquistino nuove masse di elettori.

Aldo De Jaco

Nuovo scandalo in Sicilia

Sciopero cittadino per i terremotati

Ariano Irpino

Domani, mercoledì, ad Ariano Irpino, avrà luogo uno sciopero generale cittadino per richiamare il governo ai suoi impegni di ricostruzione delle zone terremotate.

Le pesanti responsabilità governative sono state riconosciute e denunciate ai termini di un convegno delle amministrazioni comunali della zona terremotata (per lo più a maggioranza d.c.) svoltosi nei giorni scorsi ad Ariano. Nell'ordine del giorno diffuso alla stampa e inviato ai competenti ministeri fra l'altro si afferma che « si va aggravando lo stato di disagio e senso di sfiducia che vivono ancora nelle baracche o in case pericolanti, nelle quali, però, non potrebbero affrontare più i rigori di un altro inverno. Le poche imprese locali e la manodopera disoccupata sono in attesa di lavoro, nonostante l'urgenza della loro immediata utilizzazione ».

« Il documento — che la segreteria provinciale della DC avrebbe voluto tenere riservato — denuncia l'infelice ritardo burocratico col quale gli Uffici Tecnici Erariale e delle Imposte dirette rilasciano i documenti richiesti a corredo delle pratiche, ritardo che si verifica per l'insufficienza del personale, al quale deve provvedere a fornire circa 50 mila certificati. »

Solo « fermi » a Palermo

Polizia a vuoto contro i mafiosi

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. In preda allo sbandamento e alla confusione, squadra Mobile e Carabinieri sono giunti ad un punto morto nelle indagini per la spaventosa catena di delitti mafiosi che ha avuto il più recente e clamoroso episodio nell'aggressione milanese ad un « boss » della speculazione edilizia a Palermo, Angelo La Barbera. La città viene setacciata ogni notte e, all'alba, qualche nuovo personaggio — fa il suo ingresso in Questura — ma quello che ci preme segnalare è il grande applauso che ha accolto questa richiesta, segno evidente della esasperazione della platea contadina che aveva ascoltato le risultanze dell'inchiesta; la stessa esasperazione che ha espresso ieri sera la folla palermitana di fronte ad un'altra denuncia di intollerabile malcostume esposta dal compagno Pio La Torre, segretario regionale del PCI (si tratta questa volta, fra l'altro, del Presidente dell'Acquedotto, D'Acquisto, il quale ha assunto 50 persone per fare la campagna elettorale e, avendo bisogno di qualche altro galoppino, ne ha distaccati dal normale servizio altri 26). E' questo uno stato d'animo che si va generalizzando fra l'elettorato, come reazioni alla marcia montante del sottogoverno e ai « intralazzi » della DC e dei suoi alleati nel governo regionale, come reazione infine agli ultimi sanguinosi episodi di criminalità che documentano la presenza mafiosa nel mondo dei profittatori del sottogoverno e fra i nuclei di grandi elettori della DC.

IN BREVE

Aosta: espulso dal PSI assessore Regione. L'assessore regionale socialista alla sanità, dott. Enrico Chantel, è stato espulso dal partito. Il provvedimento è stato adottato, alla unanimità, dal collegio dei probiviri della Federazione valdostana del PSI, che ha preso in esame gli addebiti mossi al dott. Chantel dal comitato direttivo della sezione socialista di Aosta.

Bologna: si discute sul caro-frutta. Domani, mercoledì, avranno inizio nella sede dell'Archiginnasio di Bologna, i lavori del convegno internazionale ortofrutticolo promosso dall'Accademia nazionale di agricoltura. Vi parteciperanno anche rappresentanti di paesi socialisti.

Udine: sollecitata legge per la Regione. L'approvazione della legge regionale per rendere operante lo statuto speciale del Friuli Venezia Giulia, è stata sollecitata dal Consiglio provinciale di Udine.

Delegazione italiana in Ungheria. E' partita ieri alla volta di Budapest, con un volo della Malev, una delegazione della Segreteria Nazionale di Udine, che sarà ospite dell'Istituto ungherese per le relazioni culturali con l'estero.

La delegazione, che si tratterà in Ungheria fino al 6 giugno, è composta dai professori Angelo E. Biondi, Gian Domenico Pisapia, Giovanni Masi, Leonardo Viviani e dalla dott. Bruna Gobbi, segretaria della Società « Amici dell'Ungheria ».